

Il concerto di ieri all'Augusteo

Ieri all'Augusteo durante il concerto del maestro Molinari, che richiamò numeroso pubblico, venne per la prima volta eseguito il *concerto italiano in sol min.* di Mario Castelnuovo-Tedesco; interprete il violinista Mario Corti. La nuova composizione del giovane maestro fiorentino venne accolta con molto interesse e l'autore, alla fine, fu più volte invitato a presentarsi al pubblico plaudente.

Il maestro Castelnuovo-Tedesco in questa sua composizione segue fedelmente la forma tradizionale del concerto: sono tre tempi di buona fattura, dalla linea severa, ricchi di sana ispirazione, e che *filano* senza perdersi in dettagli superflui. Questo lavoro può mettersi fra i migliori del giovane maestro che non si stanca di dare alle stampe liriche e sonate e che di recente ha vinto il concorso nazionale con l'opera *Mandragola* che nella primavera prossima verrà rappresentata alla Fenice di Venezia per la inaugurazione dell'Esposizione internazionale di belle arti. Castelnuovo-Tedesco con questo *concerto italiano* segue una linea chiara, limpida; comincia ad acquistare una personalità. Non sono più le incertezze del giovane che vanno cercando una via, ma è una affermazione che interessa e che deve interessare perchè comincia a differenziarsi, a valorizzarsi.

Il compositore fiorentino si serve di temi chiari, semplici, contabili sempre, talvolta perfino carezzevoli. Li sviluppa poi con sicurezza, con efficacia, con scaltrezza, lasciando al violino il predominio assoluto sulla orchestra che si ottiene felicemente alle grandiose linee architettoniche del lavoro. Il successo fu veramente meritato ed il violinista Corti — che superò con vera abilità le molte astruserie dei tre tempi e specialmente quelle della *cadenza* — fu molto applaudito insieme all'autore ed al maestro Molinari.

Prima e dopo questi *concerti* figuravano sul programma la *Sarabanda*, *Giga* e *Ladinerie* di Arcangelo Corelli ed i tre quadri che formano l'opera sinfonica di Debussy *La mer*. Di questa seconda composizione apprezzatissima fu la bella interpretazione del maestro Molinari che gli procurò una grande quantità di applausi. Anche la orchestra che aveva felicemente superato le numerose difficoltà di ritmo, di colore, di movimento fu vivamente applaudita.

Il concerto si chiuse con una magnifica interpretazione dell'*ouverture* del *Fänhauer* la quale procurò al Direttore nuovi e fragorosi applausi.

Domenica prossima, all'Augusteo, il pianista Leopoldo Godowski che, accompagnato dalla orchestra diretta da Maria Rossi, si presenterà con il *quarto concerto* di Beethoven e le *Variazioni sinfoniche* di Frenk.